



Città di **Castel Maggiore**
(Bologna)

3° Settore LL.PP. e Ambiente
Servizio Ambiente
Tel.051/63.86.749 -Fax 051/63.86.800
ambiente@comune.castel-maggiore.bo.it
comune.castelmaggiore@cert.provincia.bo.it

PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE VARIANTE GENERALE 2017

SCHEDE DI PROGETTO

Consulenza geologica: dott. Geol. Michele Sani
TERRA & OPERE S.R.L.

*Responsabile terzo settore
Lavori Pubblici e Ambiente:* Geom. Lucia Campana

*Responsabile Servizio
Ambiente:* dott. Ing. Carmine Capone

Data: 15-03-2017	Revisione: n. del	Elaborato n. 2
Redatto da: Michele Sani	Revisionato da: Lucia Campana	

INDICE

1. PREMESSA	1
2. TAVOLA DI LOCALIZZAZIONE DELLE ZONE ESTRATTIVE	1
3. SCHEDE DI PROGETTO	1
4. TAVOLE DI ZONIZZAZIONE	3
5. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 1 BARLEDA	8
5.1. Descrizione	8
5.2. Classificazione dell'attività estrattiva	8
5.3. Materiali estraibili	8
5.4. Superficie	9
5.5. Volume pianificato	9
5.6. Disciplina d'attuazione	9
5.7. Volume estraibile e modalità di coltivazione	9
5.8. Prescrizioni di tutela e monitoraggio ambientale	9
5.9. Prescrizioni per il recupero	9
5.10. Destinazione d'uso finale	10
5.11. Altre prescrizioni	10
6. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 2 S.ALESSANDRO - POLO S. ALESSANDRO	11
6.1. Descrizione	11
6.2. Classificazione dell'attività estrattiva	11
6.3. Superficie	11
6.4. Volume di materiale utile estratto	11
6.5. Prescrizioni per la sistemazione	11
6.6. Destinazione d'uso finale	11
6.7. Prescrizioni particolari	15
7. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 2 S.ALESSANDRO - POLO S. AGOSTINO	15
8. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 3 CASTELLO OSTI - AMBITO CASTELLO OSTI ...	16
8.1. Descrizione	16
8.2. Classificazione dell'attività estrattiva	20
8.3. Superficie	20
8.4. Volume di materiale utile estratto	20
8.5. Prescrizioni per la sistemazione	20
8.6. Destinazione d'uso finale	20
9. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 3 CASTELLO OSTI - POLO OSTI	20
9.1. Descrizione	20
9.2. Classificazione dell'attività estrattiva	20
9.3. Materiali estraibili	21
9.4. Superficie	21
9.5. Volume pianificato	21
9.6. Disciplina d'attuazione	21
9.7. Volume estraibile e modalità di coltivazione	21
9.8. Prescrizioni di tutela e monitoraggio ambientale	21
9.9. Prescrizioni per la sistemazione	21
9.10. Destinazione d'uso finale	21
9.11. Prescrizioni particolari	24
10. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 4 PASSO DI BONCONVENTO	24
10.1. Descrizione	24
10.2. Classificazione dell'attività estrattiva	25
10.3. Materiali estraibili	25
10.4. Superficie	25
10.5. Volume pianificato	25

10.6. Disciplina d'attuazione	25
10.7. Volume estraibile e modalità di coltivazione	25
10.8. Prescrizioni per la sistemazione	25
10.9. Destinazione d'uso finale	25
10.10. Prescrizioni particolari	29

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Tavola di localizzazione delle quattro zone estrattive del Comune di Castel Maggiore.	2
Figura 2 - Zonizzazione di piano della zona 1 Barleda. La figura rappresenta la destinazione d'uso vigente da variante PAE 2001.	5
Figura 3 - Zonizzazione di piano della zona 1 Barleda. La figura rappresenta la destinazione d'uso transitorio.	6
Figura 4 - Zonizzazione di piano della zona 1 Barleda. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.	7
Figura 5 - Zonizzazione di piano della zona 2 S.Alessandro – Polo S.Alessandro. La figura rappresenta la destinazione d'uso vigente.	12
Figura 6 - Zonizzazione di piano della zona 2 S.Alessandro – Polo S.Alessandro. La figura rappresenta la destinazione d'uso transitorio.	13
Figura 7 - Zonizzazione di piano della zona 2 S.Alessandro – Polo S.Alessandro. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.	14
Figura 8 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti - Ambito Castello Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso vigente.	17
Figura 9 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti - Ambito Castello Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso transitorio.	18
Figura 10 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti - Ambito Castello Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.	19
Figura 11 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti – Polo Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso transitorio.	22
Figura 12 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti – Polo Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.	23
Figura 13 - Zonizzazione di piano della zona 4 Passo Bonconvento – Polo Bonconvento. La figura rappresenta la destinazione d'uso vigente.	26
Figura 14 - Zonizzazione di piano della zona 4 Passo Bonconvento – Polo Bonconvento. La figura rappresenta la destinazione d'uso transitorio.	27
Figura 15 - Zonizzazione di piano della zona 4 Passo Bonconvento – Polo Bonconvento. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.	28
Figura 16 - Simbologia RUE.	31
Figura 17 - Simbologia RUE.	33
Figura 18 - Simbologia RUE.	35

* * *

1. PREMESSA

Il Piano delle Attività Estrattive (in seguito PAE), sia nella forma attualmente vigente che in quella proposta con la presente variante, prevede che *Le attività estrattive e quelle ad esse connesse possono essere esercitate esclusivamente nelle Zone estrattive individuate e perimetrare con apposita simbologia nelle specifiche Tavole di zonizzazione relative a ciascuna area i cui dati identificativi e dimensionali, e le prescrizioni particolari di attuazione, sono riportati nelle specifiche Schede di progetto* (cfr. art. 10 delle *Norme Tecniche di Attuazione* vigenti, art. 5 delle *Norme Tecniche di Attuazione* come da variante proposta). Nelle pagine che seguono sono riportate la *Tavola di localizzazione delle zone estrattive* (figura 1), le *Schede di progetto* e le *Tavole di zonizzazione* (figura da 2 a 15) per le quattro zone estrattive previste dalla variante proposta: Zona 1 Barleda, Zona 2 S.Alessandro, Zona 3 Castello Osti e Zona 4 Passo di Bonconvento.

2. TAVOLA DI LOCALIZZAZIONE DELLE ZONE ESTRATTIVE

La tavola riportata in figura 1, disegnata sulla carta topografica in scala 1:25.000, riporta l'ubicazione delle quattro zone estrattive previste (Zona 1 Barleda, Zona 2 S. Alessandro, Zona 3 Castello Osti e Zona 4 Passo di Bonconvento). Nella carta, che rappresenta l'intero territorio comunale di Castel Maggiore, sono anche rappresentati i principali elementi naturali e antropici del territorio rispetto ai quali le quattro zone estrattive citate si collocano.

3. SCHEDE DI PROGETTO

Le *Schede di progetto* contengono, per ogni area estrattiva prevista nella zona, una descrizione generale, le eventuali attività estrattive pregresse, le superfici interessate dall'escavazione e i quantitativi estraibili, la disciplina di attuazione, le modalità di coltivazione e di recupero ambientale, la destinazione finale e altre eventuali prescrizioni particolari.

Le schede relative ai poli e agli ambiti delle attività estrattive a oggi esistenti:

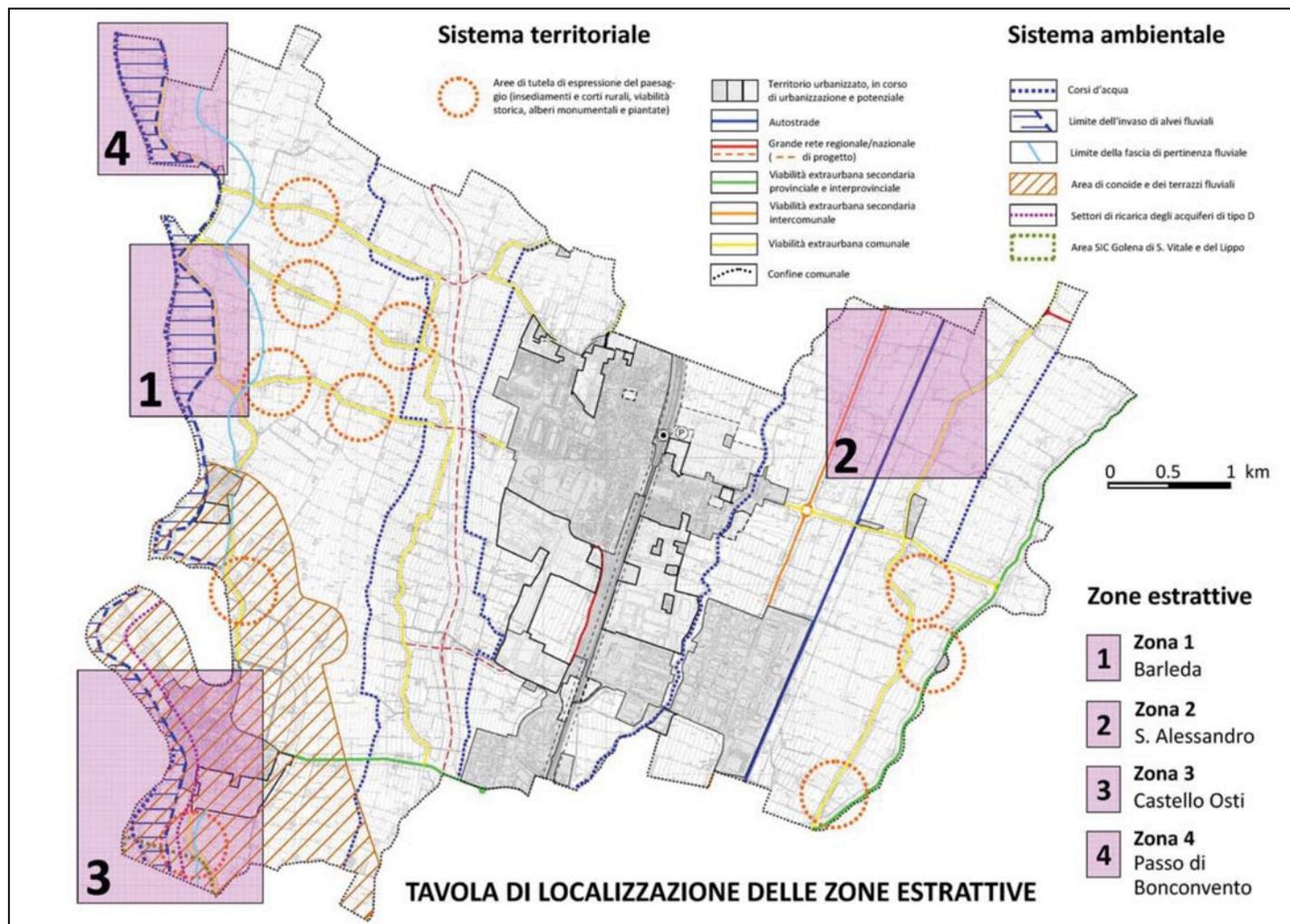


Figura 1 - Tavola di localizzazione delle quattro zone estrattive del Comune di Castel Maggiore.

- S. Alessandro (Zona 2 S. Alessandro)
- Castello Osti (Zona 3 Castello Osti)
- Polo Bonconvento (Zona 4 Passo Bonconvento)

in fase di esaurimento delle potenzialità estrattive e completamento della sistemazione (Cava Cassa Bonconvento sud), in avanzata fase di recupero (Cava Castello Osti) o recuperate (Cava S. Alessandro - ASA) non hanno subito, con la variante proposta, modifiche sostanziali rispetto a quelle vigenti, se non per l'aggiornamento relativo alle destinazioni d'uso finale delle aree estrattive derivante dall'introduzione del PSC - RUE.

La scheda relativa alla Zona 1 Barleda, Polo Barleda, nella quale sono presenti le cave Barleda 1 e Barleda 2, già in esercizio, prevedono, con la variante proposta, un aumento dei quantitativi estraibili per il completamento funzionale dell'intervento, oltre che per l'aggiornamento della destinazione d'uso finale delle aree estrattive derivante dall'introduzione del PSC - RUE negli strumenti urbanistici.

Le schede relative alle previsioni estrattive introdotte dal Piano Infraregionale delle Attività Estrattive 2013 (in seguito PIAE 2013) per il Comune di Castel Maggiore sono:

- Polo S. Agostino (Zona 2 S. Alessandro)
- Polo Osti (Zona 3 Castello Osti)

e contengono i dati identificativi, dimensionali, la disciplina di attuazione, la destinazione finale e la fattibilità trattandosi di una proposta di nuove aree estrattive.

4. TAVOLE DI ZONIZZAZIONE

Per ogni zona estrattiva di figura 1 sono generalmente riportate tre tavole:

- la tavola 1 individua l'area destinata ad attività estrattive come da PAE 1996 vigente secondo la distinzione delle Norme Tecniche di Attuazione (in seguito NTA) dello stesso PAE;
- la tavola 2 individua l'area destinata ad attività estrattive come da variante

proposta, distinta secondo le tipologie previste dalle NTA variate;

- la tavola 3 individua la destinazione d'uso dell'area a conclusione dell'attività estrattiva.

Le tavole di zonizzazione delle zone estrattive in cui sono presenti le cave in esercizio non ne modificano ne' il perimetro ne' l'ubicazione, ma soltanto la tipologia qualora siano passate da essere zone di nuove estrazione (riferite al 1996 e al 2002, data dell'ultima variante approvata) a zone di attività esistenti.

Le tavole 3 di destinazione d'uso finale delle varie zone estrattive riprendono integralmente quanto contenuto nelle tavole di RUE *Disciplina del territorio extraurbano*, la cui simbologia è riportata nelle figure 16, 17, 18, con l'indicazione, a tratteggio, del perimetro di zona estrattiva. Anche le tavole 2 individuano le zone estrattive sulla medesima carta.

La variante al PAE genera come conseguenza quella della necessità di adeguare la tavola 2 *Piano Strutturale Comunale – Classificazione acustica del territorio comunale – Zonizzazione acustica* inserendo, relativamente alle attività estrattive, con il relativo perimetro con la dizione “*perimetro attività estrattiva temporanea classe V nel periodo transitorio*”. L'adeguamento verrà fatto quanto prima. La stessa dizione nella tavola citata è già presente per quanto riguarda la cava di Passo Bonconvento e per la cava S.Alessandro e dovrà essere inserita per la cava Barleda 1, per la cava Barleda 2 e per la cava Osti. Nell'elaborato 3 *Piano Strutturale – Classificazione acustica del territorio comunale -Norme Tecniche di Attuazione* al punto 1.4.6 *Attività temporanee* si legge infatti:

...

Cave: Le cave presenti nel territorio comunale sono indicate con apposito perimetro in cartografia. Le relative aree sono considerate in classe V nel periodo transitorio di attività estrattiva. Ad ultimazione della attività stessa l'area interessata assume di fatto la classe acustica stabilita secondo la campitura riportata nella medesima cartografia.

...

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

ZONIZZAZIONE DI PIANO

Zona 1 Barleda - Polo Barleda per attività estrattive esistenti (Dae)

Tavola 1. Destinazione d'uso vigente (da Variante PAE 2001)

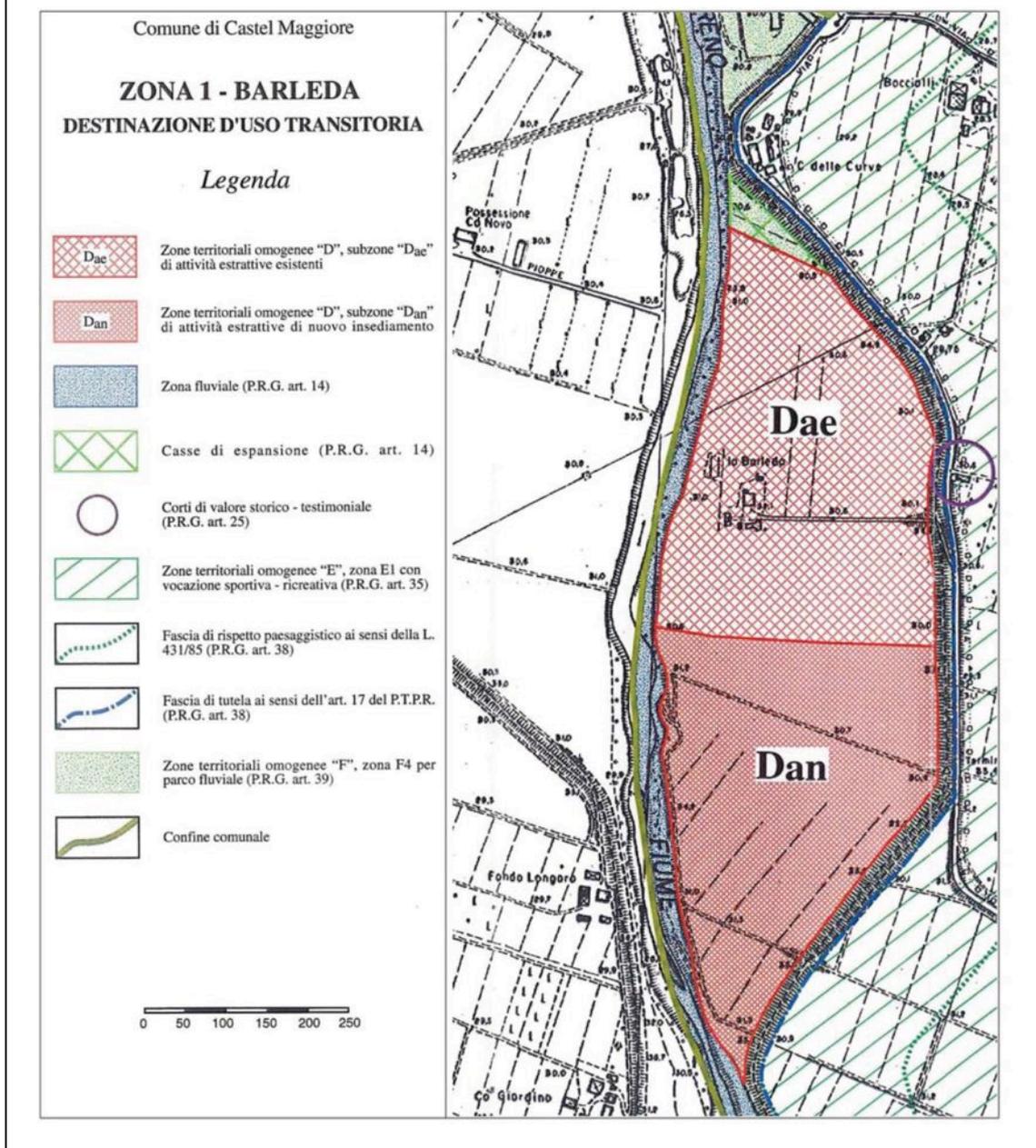


Figura 2 - Zonizzazione di piano della zona 1 Barleda. La figura rappresenta la destinazione d'uso vigente da variante PAE 2001.

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE
ZONIZZAZIONE DI PIANO
Zona 1 Barleda - Polo Barleda per attività estrattive esistenti (Dae)
Tavola 3. Destinazione d'uso finale

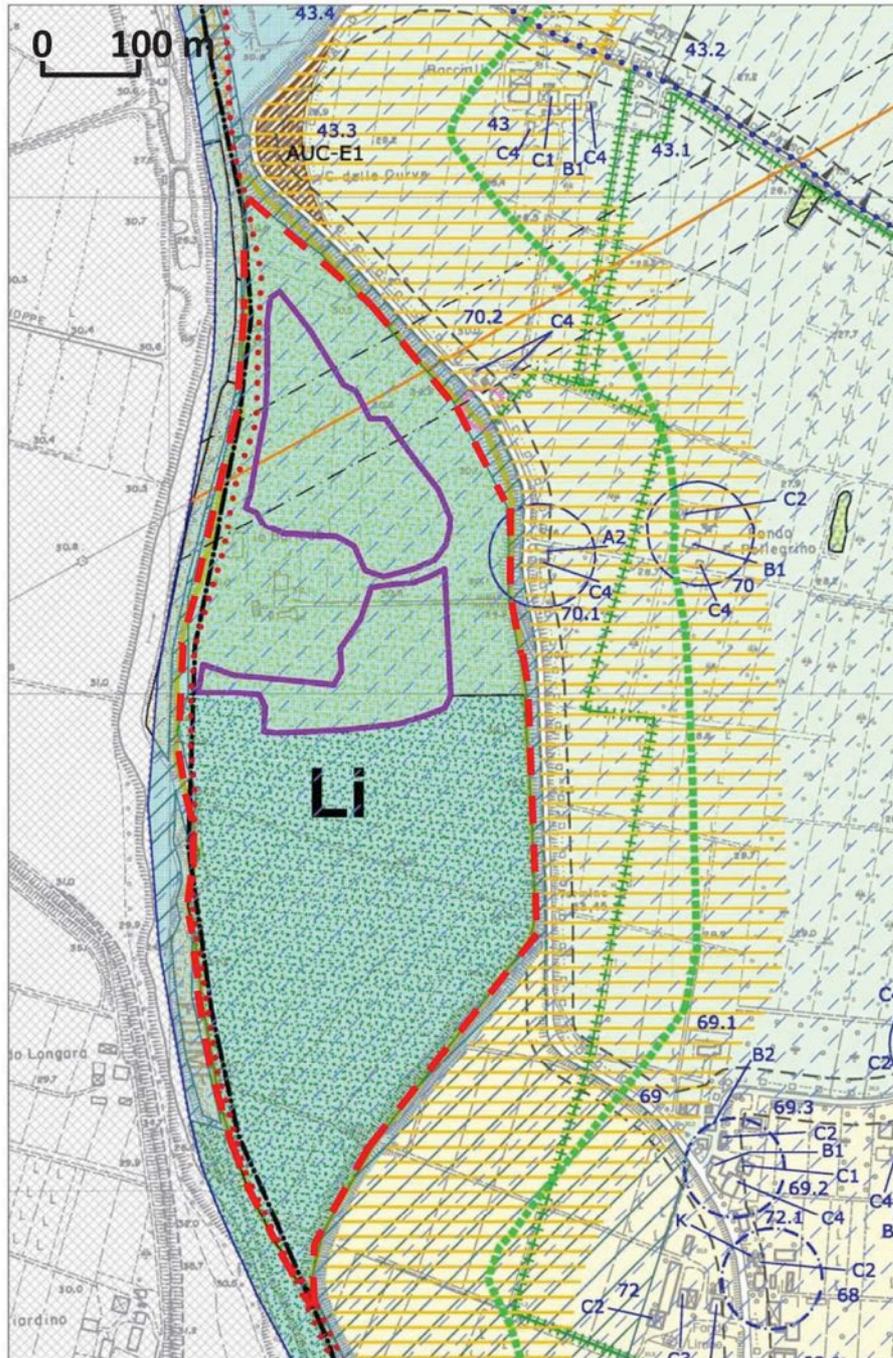


Figura 4 - Zonizzazione di piano della zona 1 Barleda. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.

5. SCHEDE DI PROGETTO ZONA 1 BARLEDA

5.1. Descrizione

Si tratta di una zona estrattiva che occupa la golena in sponda destra del Fiume Reno in località Lirone. Nel PAE 1996 - 2005 era stata inserita una zona di attività estrattiva esistente (Dae) in quanto nel 1996 era già in corso la coltivazione della Cava Barleda 1 autorizzata in data 26 ottobre 1990 (autorizzazione n. 2.247 del 26 ottobre 1990 prorogata con autorizzazione 3.407 del 31 ottobre 1995 e sospesa con atto 34.819 del 6 novembre 2006). La cava occupava l'intera zona estrattiva (area nord) e alla scadenza della fase di coltivazione avvenuta il 16 maggio 1999, non aveva ancora esaurito le proprie potenzialità. Con la Variante 2001 veniva introdotta una seconda area estrattiva (area sud) confinante con quella già esistente, con lo scopo di concorrere alla realizzazione di una cassa d'espansione del Fiume Reno, prevista nel frattempo dalla Regione Emilia Romagna, ed estesa su entrambe le aree. Nell'area più a sud è attualmente in esercizio, dal dicembre 2012 la Cava Barleda 2 (autorizzazione n. 561 del 7 dicembre 2012), mentre la Cava Barleda 1, ormai esaurita, è stata sospesa in attesa della redazione di un nuovo progetto di coltivazione e recupero, funzionale alla realizzazione della cassa d'espansione.

La presente variante permetterà di aumentare il quantitativo di materiale utile estraibile ma non darà la possibilità di completare il vuoto necessario per la cassa d'espansione in quanto rimarrà ancora un setto tra le due aree di cava, nella parte posta a sud (Barleda 2) in quanto il progetto autorizzato esaurisce i volumi pianificati, non sufficienti alla realizzazione di tutto il vuoto necessario per la cassa d'espansione.

5.2. Classificazione dell'attività estrattiva

- Attività estrattiva esistente (Dae).

5.3. Materiali estraibili

- Sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi alluvionali.

5.4. Superficie

- 243.502 m² (area nord 119.282 m², area sud 124.220 m²).

5.5. Volume pianificato

- Area nord 188.113 m³ di sabbie alluvionali (dei quali 180.000 di nuova assegnazione e 8.113 residui);

- area sud 450.000 m³ di sabbie alluvionali derivanti dal PAE attualmente vigente.

5.6. Disciplina d'attuazione

- Intervento previo accordo con i privati ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7/2004 e successiva autorizzazione convenzionata previa procedura di verifica (*screening*) o valutazione di impatto ambientale secondo le normative vigenti per l'estrazione dei quantitativi di nuova assegnazione.

5.7. Volume estraibile e modalità di coltivazione

- 638.113 m³;

- modalità di coltivazione: a fossa fino ad una profondità massima di 9 m dal piano di campagna.

5.8. Prescrizioni di tutela e monitoraggio ambientale

- Tutela della salute (artt. 10, 12 e 23 delle NTA);

- tutela delle acque (artt. 11 e 15 delle NTA);

- monitoraggio quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee (art. 9 commi 2 e 3 delle NTA);

- monitoraggio del rumore (art. 10 comma 4 delle NTA);

- monitoraggio dell'atmosfera (art. 10 comma 5 delle NTA).

5.9. Prescrizioni per il recupero

- Modellamento morfologico secondo quanto previsto nel *Progetto preliminare di sistemazione della cassa di laminazione Barleda* attraverso la sistemazione del fondo e delle scarpate di scavo;

- realizzazione dell'argine a lato fiume;

- realizzazione dello scarico di fondo;

- inerbimento e piantumazione di specie vegetali;

- non sono ammessi tombamenti degli invasi di cava con terreni eccedenti le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (in seguito CSC) di cui alla colonna A, della Tabella 1, dell'Allegato 5, del Titolo 5, della Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

5.10. Destinazione d'uso finale

- Nodo ecologico complesso provinciale da conservare (art. 19 RUE, artt. 14 e 15 PSC);
- nodo ecologico complesso provinciale da creare (art. 19 RUE, artt. 14 e 15 PSC);
- zone umide (art. 14 PSC);
- invasi e alvei fluviali (art. 16 PSC);
- Aree di localizzazione per la realizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 16 PSC);
- aree di ricarica di tipo B e D (art. 17 PSC);
- elettrodotto alta tensione e fasce di rispetto (art. 19 PSC);
- piste ciclabili esistenti (art. 20 PSC).

5.11. Altre prescrizioni

- L'intera area interessata dalla Zona 1 Dae Barleda dovrà essere ceduta, una volta sistemata come opera idraulica secondo quanto previsto nel *Progetto preliminare di sistemazione della cassa di laminazione Barleda*, al Demanio Pubblico dello Stato, ramo idrico. Rimane a carico degli esercenti dell'attività estrattiva la manutenzione delle opere di sistemazione realizzate, dell'inerbimento e delle piantumazioni eseguite fino alla presa in gestione dell'area da parte dell'Autorità idraulica competente.
- Gli esercenti dovranno provvedere alla compensazione per la trasformazione del bosco presente nell'area nord (Barleda 1) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2 maggio 2012, n. 549 avente ad oggetto *Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 227/2001 e dell'art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011 n. 21.*

6. SCHEDE DI PROGETTO ZONA 2 S.ALESSANDRO - POLO S. ALESSANDRO

6.1. Descrizione

Si tratta di una zona estrattiva compresa fra la Trasversale di pianura e l'Autostrada Bologna - Padova, inserita nel PAE vigente per rifornire la vicina fornace del materiale necessario per la fabbricazione di laterizi. In un primo tempo veniva utilizzato per tale scopo il materiale estratto dalla Cava Casallona che nel PAE 1996 veniva classificata come esaurita e in corso di sistemazione; con lo stesso PAE veniva inserita la nuova zona, poi ampliata sia come volume estraibile sia come superficie con la variante 2001 e ulteriormente ampliata nel volume estraibile con la variante 2002. Scopo di queste varianti è stata la creazione di un vuoto di cava idoneo alla volumetria prevista per la discarica che costituisce la modalità di risistemazione della cava. Con la presente variante si incrementa il volume di una quantità di materiale già estratto dall'area, per le necessità derivanti dalla gestione della discarica, ma non ancora commercializzato in quanto eccedente il volume pianificato.

6.2. Classificazione dell'attività estrattiva

- Attività estrattiva esistente (Dae)

6.3. Superficie

- 101.000 m²

6.4. Volume di materiale utile estratto

- 826.209 m³ di argille limose e limi argillosi alluvionali (potenzialità esaurita).

6.5. Prescrizioni per la sistemazione

- Tombamento con rifiuti attraverso la gestione di discarica autorizzata.

6.6. Destinazione d'uso finale

- Nodo ecologico semplice locale da migliorare (art. 19 RUE e 15 PSC);
- ambiti periurbani della conurbazione bolognese (art. 35 RUE);
- fasce di rispetto stradali e ferroviarie (art. 19 PSC);
- elettrodotto alta tensione e fasce di rispetto (art. 19 PSC).

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

ZONIZZAZIONE DI PIANO

Zona 2 S. Alessandro - Polo S. Alessandro per attività estrattive esistenti (Dae)

Tavola 1. Destinazione d'uso vigente (da Variante PAE 2001)

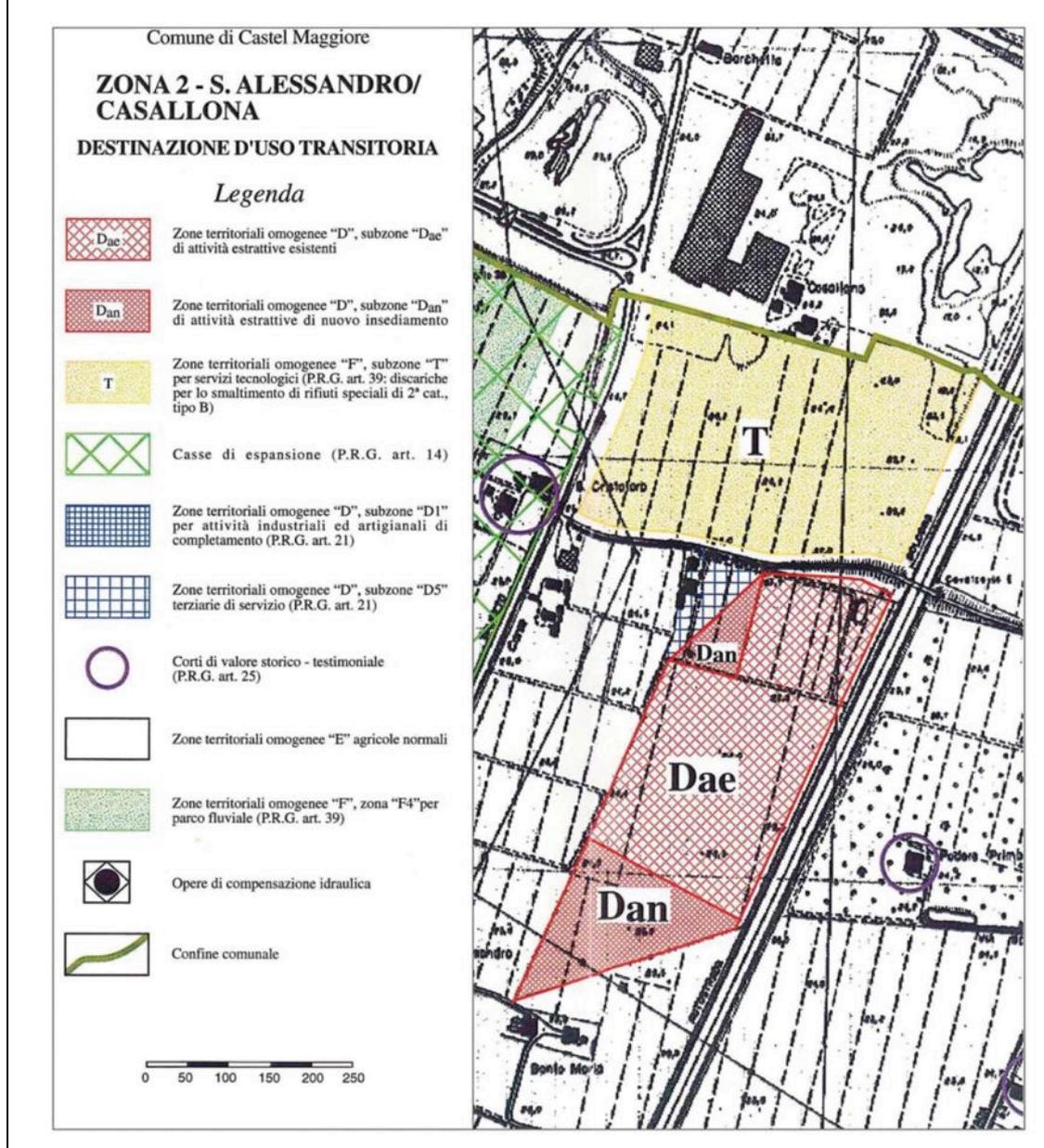


Figura 5 - Zonizzazione di piano della zona 2 S.Alessandro – Polo S.Alessandro. La figura rappresenta la destinazione d'uso vigente.

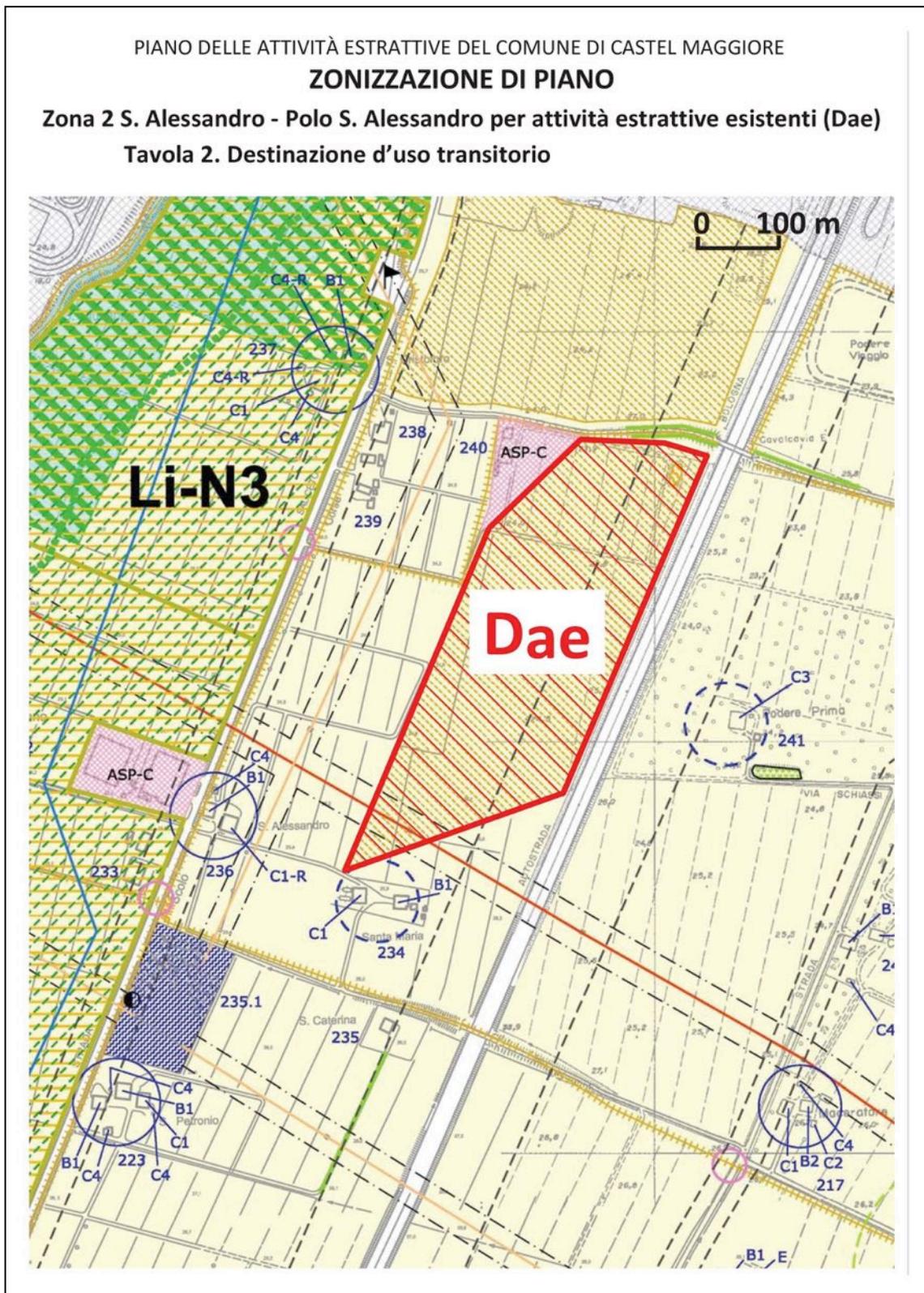


Figura 6 - Zonizzazione di piano della zona 2 S.Alessandro – Polo S.Alessandro. La figura rappresenta la destinazione d'uso transitorio.

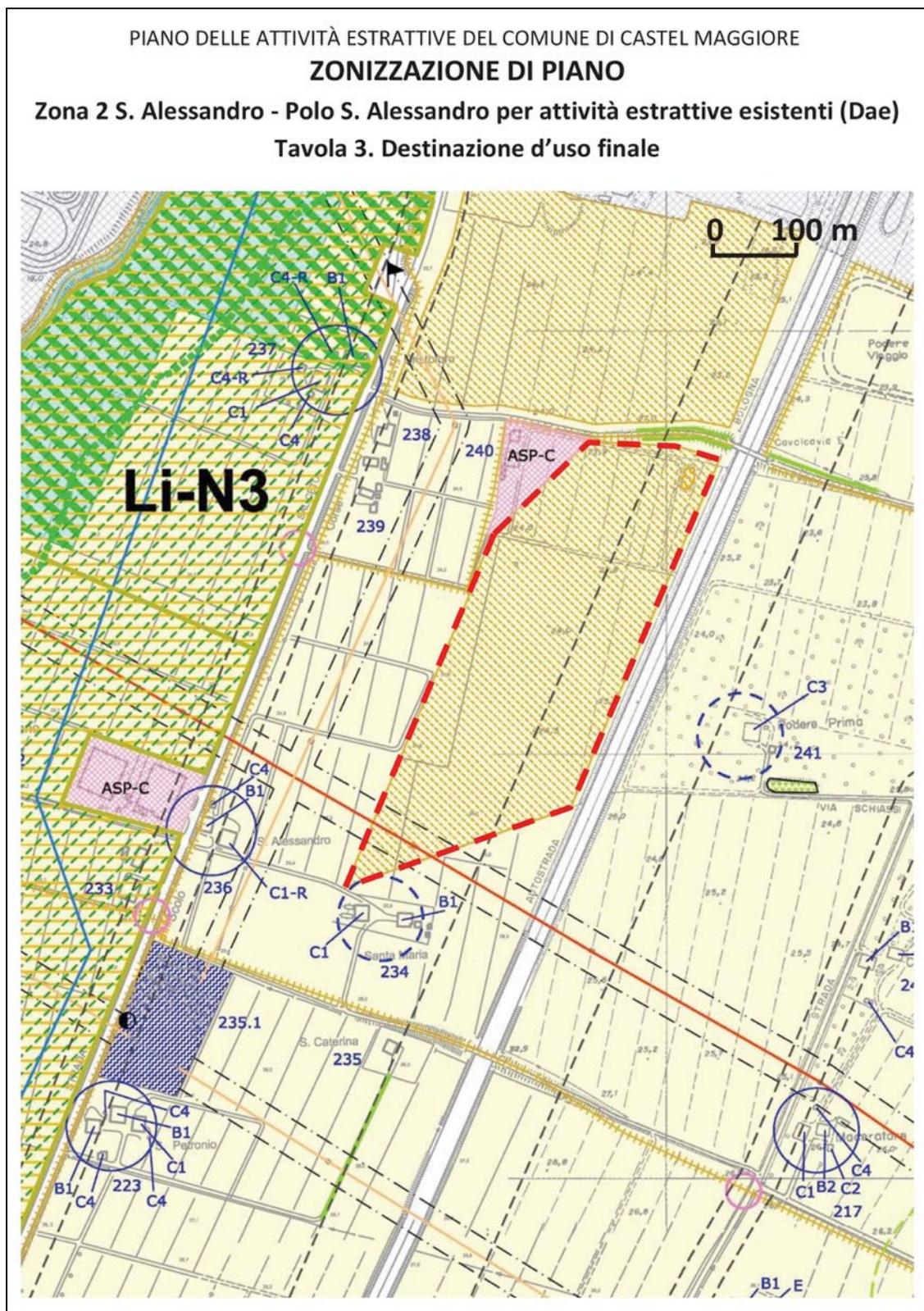


Figura 7 - Zonizzazione di piano della zona 2 S.Alessandro – Polo S.Alessandro. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.

6.7. Prescrizioni particolari

- La domanda di autorizzazione alla commercializzazione dell'ultimo residuo di inerti utili non potrà essere superiore a 21.209 m³ che costituiscono l'eccedenza di scavo derivante dalla necessità di ampliamento della discarica.

7. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 2 S.ALESSANDRO - POLO S. AGOSTINO

Si tratta della previsione di una nuova zona estrattiva da parte del PIAE, compresa fra la Trasversale di pianura, l'Autostrada Bologna - Padova e la Via Sammarina, con la finalità di rifornire la vicina fornace del materiale necessario per la fabbricazione di laterizi.

Tra le prescrizioni particolari della Scheda di progetto della Relazione del PIAE si legge tra le altre cose che *in merito al trasporto del materiale dalla cava all'impianto dell'esercente dovrà essere utilizzato esclusivamente il cavalcavia autostradale presente nell'area e dovranno essere adottati tutti gli adeguamenti strutturali del manufatto e gli accorgimenti necessari affinché il trasporto non crei potenziali problematiche di tipo strutturale e che risulti in totale sicurezza rispetto alla circolazione sull'autostrada A13*. Questo concetto è stato più volte espresso, esattamente con le medesime parole, anche nelle *Controdeduzioni alle riserve regionali ed alle osservazioni e proposte* alla stesura adottata con Delibera del Consiglio Provinciale 24 giugno 2013 n. 38 (Allegato 1 alla Delibera di Consiglio Provinciale 31 marzo 2014 n. 22) e in particolare nelle controdeduzioni all'osservazione n. 4, all'osservazione n. 14, all'osservazione n. 20.

Il Progetto Definitivo per l'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada (A13) Bologna – Padova, tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara Sud, predisposto da SPEA S.p.A., prevede la demolizione senza ricostruzione del cavalcavia autostradale (elaborati STD0010-1, STD0202-1, STD0802-1) e quindi risulta impossibile attuare la prescrizione e quanto stabilito in modo così perentorio in merito all'obbligo di transitare sul cavalcavia in questione, nel PIAE e nelle controdeduzioni alle osservazioni.

Vista l'impossibilità di coltivare l'area estrattiva così come stabilito dal

PIAE della Provincia di Bologna, a causa della prossima demolizione senza ricostruzione del cavalcavia, indicato come unico percorso attraverso cui effettuare i trasporti, il polo S.Agostino della zona 2 S.Alessandro non può essere recepito nel PAE del Comune di Castel Maggiore. Il mancato recepimento della previsione del PIAE relativa al Polo S.Agostino nel PAE comunale, sarà confermato, in sede di approvazione definitiva della variante al PAE, qualora non intervengano modifiche nel progetto definitivo per l'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada (A13) Bologna – Padova, tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara Sud, riguardo al cavalcavia in questione o qualora non venga modificata la prescrizione presente nel PIAE di Bologna di transitare da detto viadotto.

8. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 3 CASTELLO OSTI - AMBITO CASTELLO OSTI

8.1. Descrizione

Si tratta di una zona estrattiva che occupa una golena in sponda destra del Fiume Reno al confine tra i comuni di Castel Maggiore e di Bologna. Nel PAE 1996 - 2005 è stata inserita come zona di attività estrattiva esistente (Dae) in quanto nel 1995 era già in corso la coltivazione della Cava Castello Osti autorizzata nello stesso anno. La cava ha occupato l'intera zona estrattiva e alla scadenza della fase di coltivazione avventa in data 16 maggio 1999 la zona ha esaurito le proprie potenzialità. Attualmente è in fase di completamento il recupero morfologico attraverso il riempimento fino al piano campagna del vuoto di cava con la torbida di lavaggio proveniente dal vicino impianto di lavorazione degli aggregati naturali (impianto Zanardi). Una volta che il riempimento sarà completato l'area ritornerà all'originaria funzione idraulica essendo collocata all'interno della fascia arginata del Fiume Reno.

Le informazioni che seguono sono quelle relative alla scheda di progetto del PAE 1996- 2005 mentre le prescrizioni per la sistemazione sono quelle contenute nell'autorizzazione al riempimento del 19 agosto 2011 e prorogata al 31 dicembre 2018 con disposizione del 24 dicembre 2015 prot. 28663. La destinazione d'uso finale fa riferimento alla cartografia di RUE.

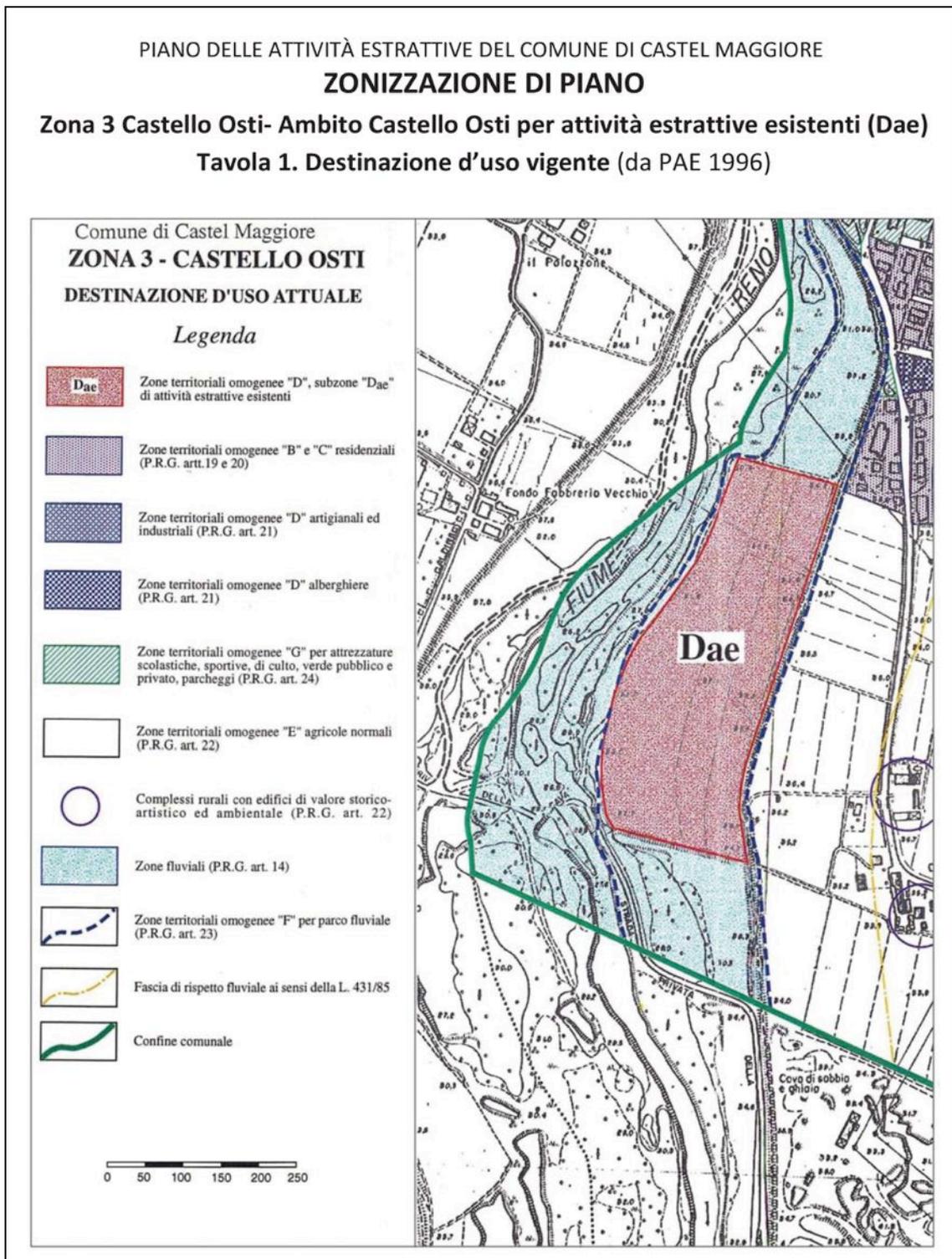


Figura 8 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti - Ambito Castello Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso vigente.

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

ZONIZZAZIONE DI PIANO

Zona 3 Castello Osti- Ambito Castello Osti per attività estrattive esistenti (Dae)

Tavola 2. Destinazione d'uso transitorio

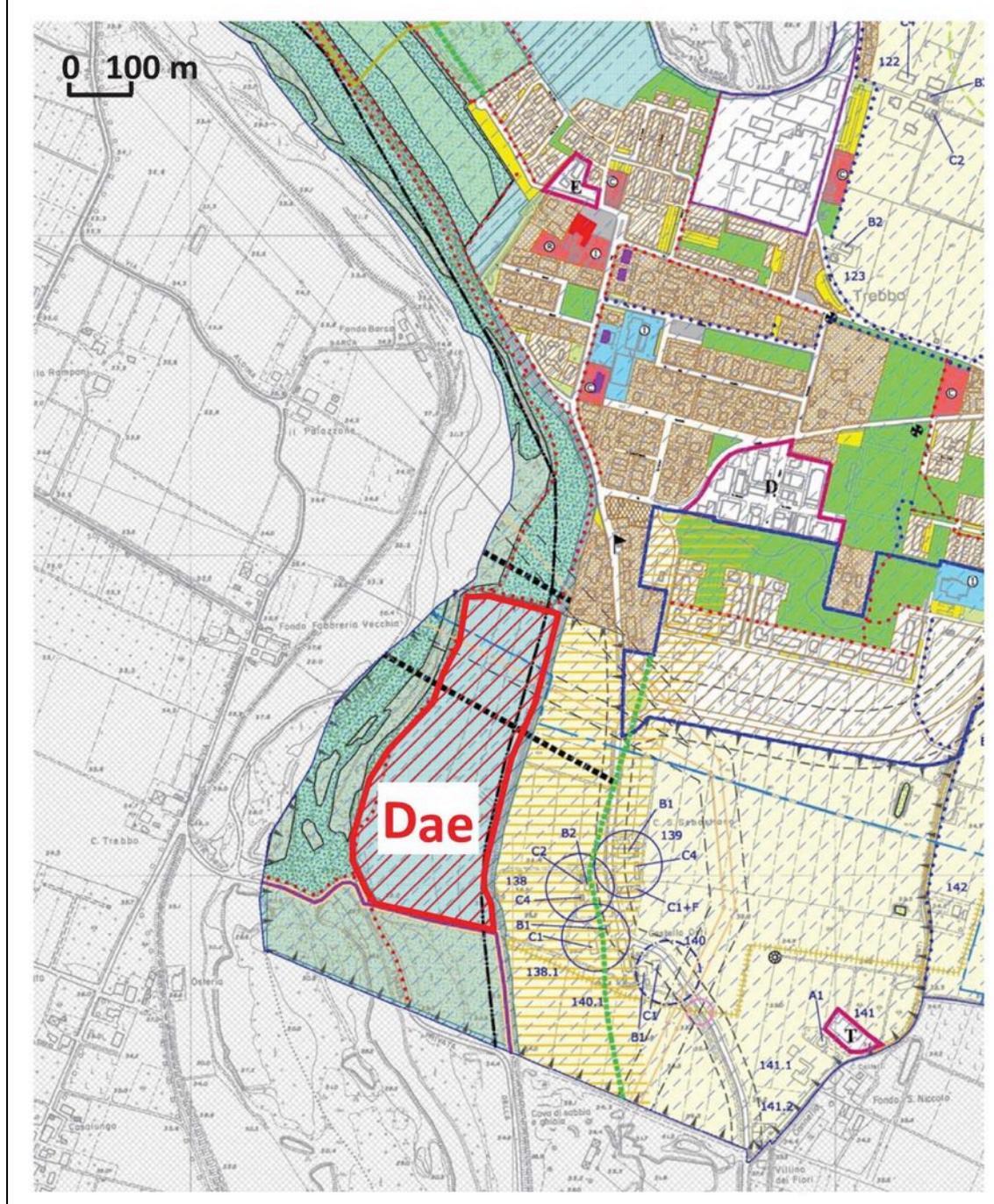


Figura 9 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti - Ambito Castello Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso transitorio.

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

ZONIZZAZIONE DI PIANO

Zona 3 Castello Osti- Ambito Castello Osti per attività estrattive esistenti (Dae)

Tavola 3. Destinazione d'uso finale

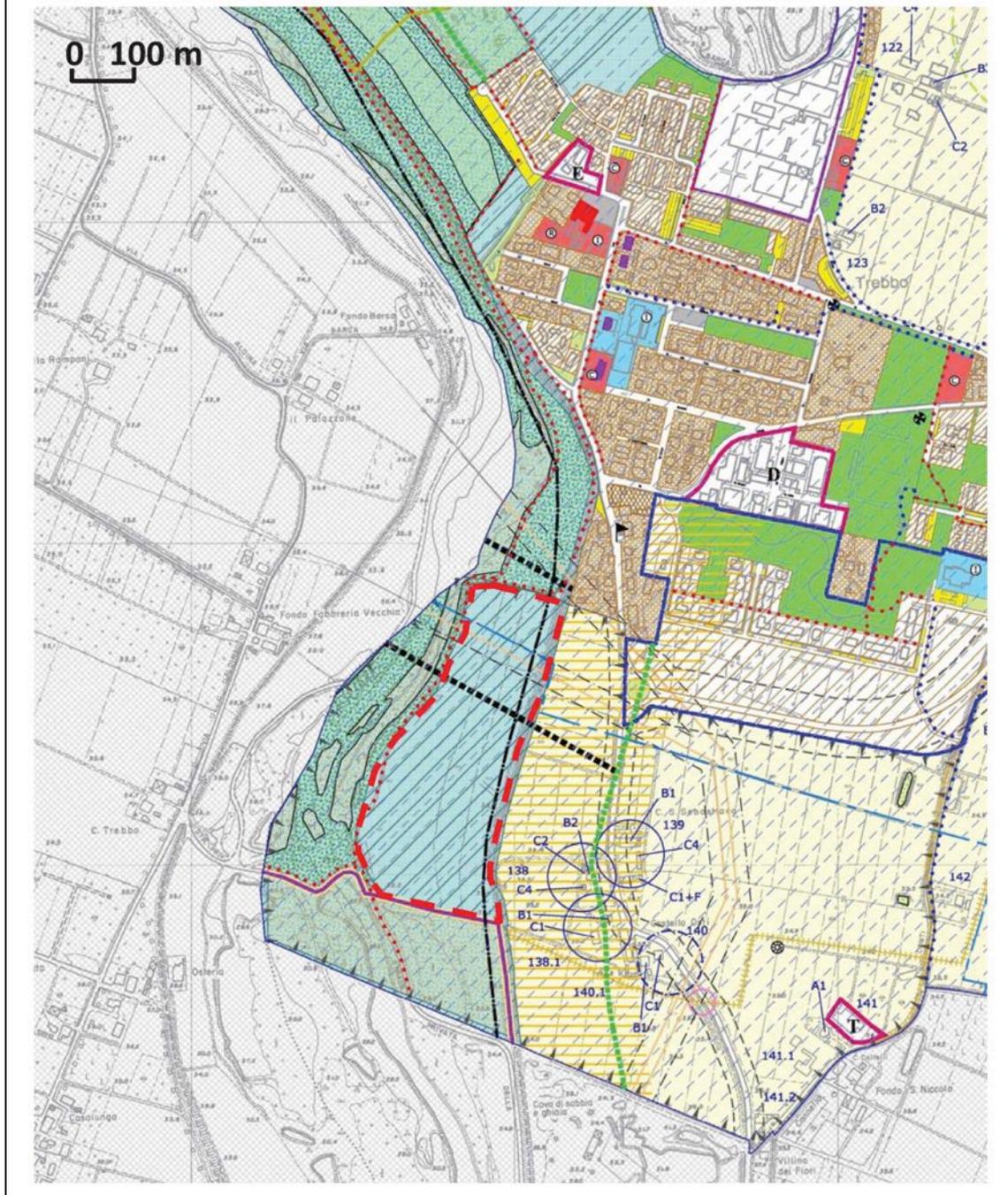


Figura 10 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti - Ambito Castello Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.

8.2. Classificazione dell'attività estrattiva

- Attività estrattiva esistente (Dae)

8.3. Superficie

- 66.786 m²

8.4. Volume di materiale utile estratto

- 195.000 m³ di ghiaie sabbiose, sabbie e sabbie limose (potenzialità esaurita)

8.5. Prescrizioni per la sistemazione

- Tombamento con rifiuti d'estrazione costituiti dai limi di decantazioni originati dalla torbida di lavaggio degli inerti proveniente dall'impianto di lavorazione di Via Zanardi.

8.6. Destinazione d'uso finale

- Invasi e alvei fluviali (art. 16 PSC);
- aree di ricarica di tipo B e D (art. 17 PSC);
- elettrodotto alta tensione e fasce di rispetto (art. 19 PSC);
- corridoio di salvaguardia infrastrutturale della viabilità di progetto (art. 20 PSC);
- piste ciclabili esistenti (art. 20 PSC);
- adduttrice interrata acque CER – Tratto di progetto (art. 20f PSC).

9. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 3 CASTELLO OSTI - POLO OSTI

9.1. Descrizione

Si tratta di una nuova zona estrattiva a ridosso dell'argine destro del Fiume Reno posta al confine tra il Comune di Castel Maggiore e il Comune di Bologna. L'area confina a sud con l'impianto di lavorazione degli inerti di Via Zanardi al quale, presumibilmente, verranno inizialmente conferiti i materiali estratti; successivamente i materiali inerti saranno lavorati in altri impianti.

9.2. Classificazione dell'attività estrattiva

- Nuova attività estrattiva (Dan)

9.3. Materiali estraibili

- Ghiaie e sabbie alluvionali

9.4. Superficie

- 63.448 m²

9.5. Volume pianificato

- 220.000 m³ di ghiaie e sabbie alluvionali

9.6. Disciplina d'attuazione

- Intervento diretto previa procedura di verifica (*screening*) o valutazione di impatto ambientale secondo le normative vigenti.

9.7. Volume estraibile e modalità di coltivazione

- 220.000 m³;

- modalità di coltivazione a fossa con profondità massima di escavazione di 7 m dal piano di campagna.

9.8. Prescrizioni di tutela e monitoraggio ambientale

- Tutela della salute (artt. 10, 12 e 23 NTA);

- tutela delle acque (artt. 11 e 15 NTA);

- monitoraggio quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee (art. 9 commi 2 e 3 NTA);

- monitoraggio del rumore (art. 10 comma 4 NTA);

- monitoraggio dell'atmosfera (art. 10 comma 5 NTA).

9.9. Prescrizioni per la sistemazione

- Realizzazione di un invaso idrico con funzioni naturalistiche e irrigue attraverso il collegamento idraulico al Canale Ghisiliera;

- parziale tombamento delle zone prossime agli edifici esistenti, al Fiume Reno e a Via Zanardi.

9.10. Destinazione d'uso finale

- Fascia di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua (art. 142 D. Lgs. 42/2004);

- corridoio ecologico locale e provinciale da migliorare (art. 19 RUE, art. 15 PSC);

- nodo ecologico semplice locale da creare (art. 19 RUE, art. 15 PSC);

- area di tutela delle risorse paesaggistiche complesse (art. 20 RUE);

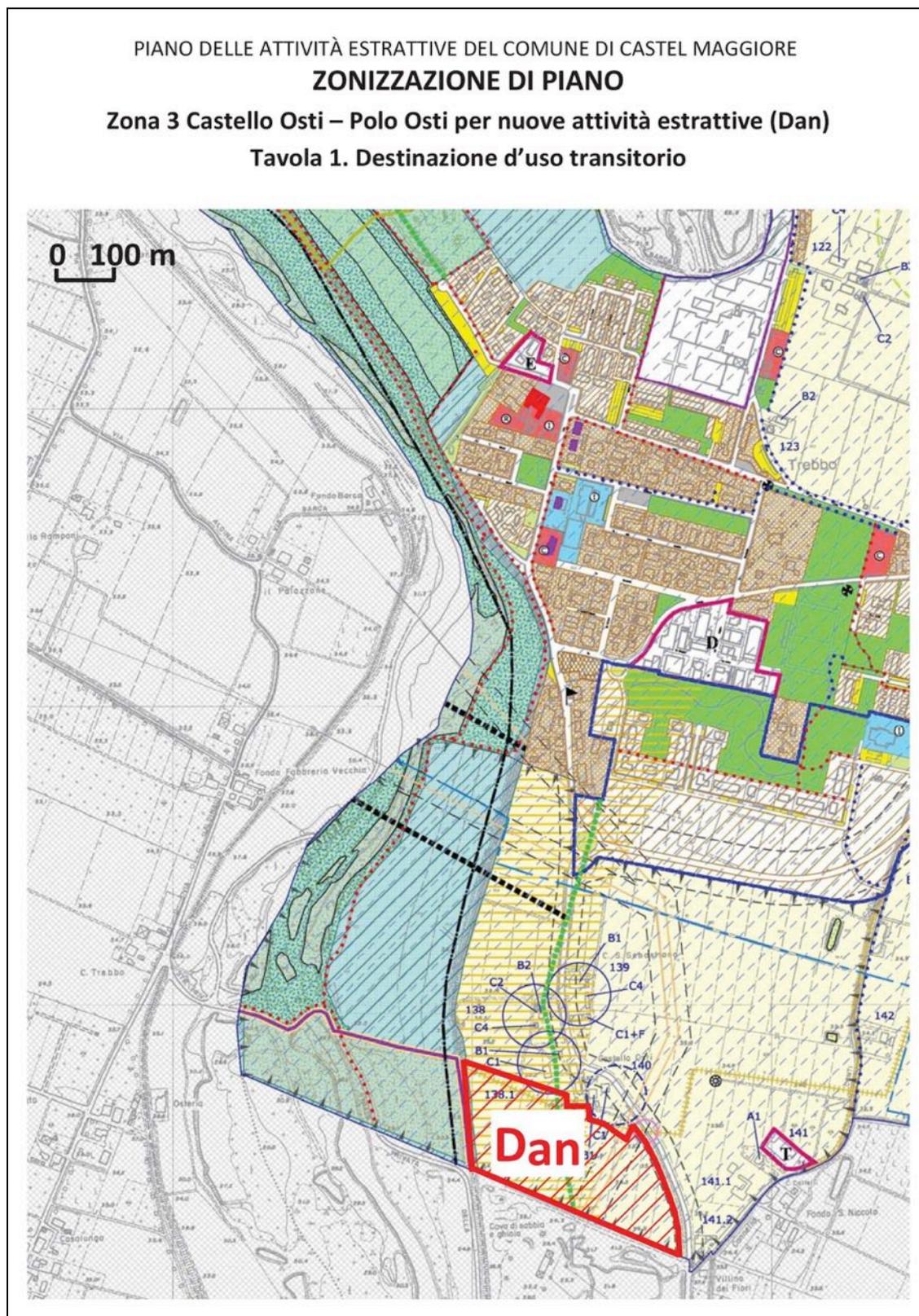


Figura 11 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti – Polo Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso transitorio.

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

ZONIZZAZIONE DI PIANO

Zona 3 Castello Osti- Polo Osti per nuove attività estrattive (Dan)

Tavola 2. Destinazione d'uso finale

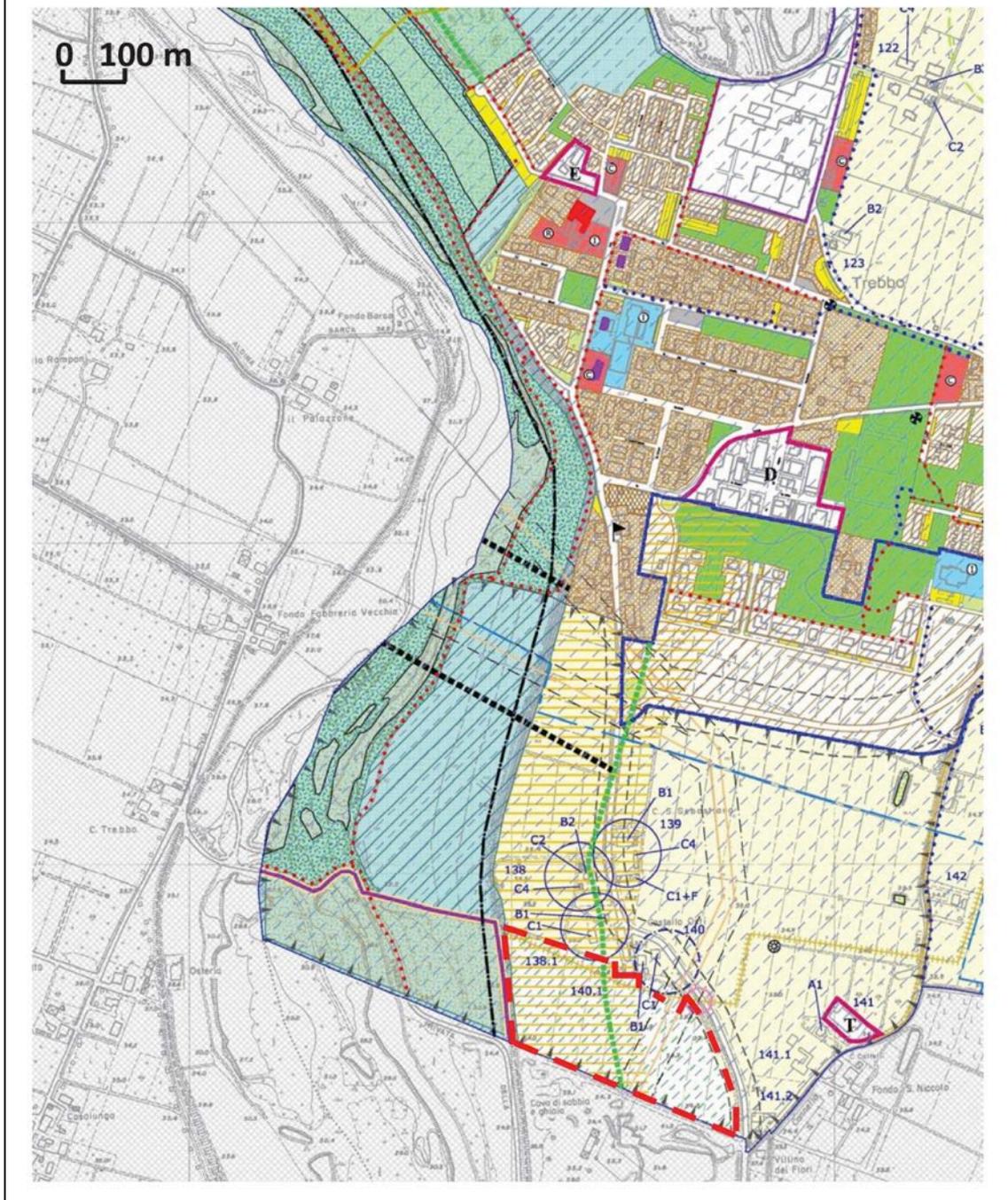


Figura 12 - Zonizzazione di piano della zona 3 Castello Osti – Polo Osti. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.

- fascia di pertinenza fluviale (art. 16 PSC);
- area di ricarica di tipo B (art. 17 PSC);
- elettrodotto alta tensione e fasce di rispetto (art. 19 PSC).

9.11. Prescrizioni particolari

- La durata dell'attività del Polo Osti dovrà essere al massimo di tre anni nei quali saranno comprese anche tutte le operazioni di recupero ambientale; i tre anni decorreranno dalla data di autorizzazione. La durata delle attività nel Polo Osti oltre i tre anni dalla data di stipula della convenzione, comporterà a carico dell'esercente la sanzione di euro 50.000 € per il ritardo di ogni anno o frazione di anno;
- il trasporto del materiale estratto nell'impianto di Via Zanardi, dove avverrà la lavorazione finché quest'ultimo non verrà demolito, avverrà senza transito sulla viabilità pubblica. A partire dal 1 gennaio 2019 i materiali inerti dovranno essere lavorati in altro/i impianto/i. Per l'accesso a Via Zanardi dovrà essere utilizzato l'attuale incrocio dotato di impianto semaforico, senza la previsione di nuovi innesti sulla medesima viabilità. Gli autocarri che effettueranno il trasporto del materiale estratto dovranno attraversare la stessa Via Zanardi se la lavorazione avverrà nel nuovo impianto di S.Niccolò oppure dirigersi verso sud in direzione di Bologna;
- l'impermeabilizzazione dell'invaso avverrà attraverso la costipazione dei materiali di riporto sulle scarpate di scavo e sul fondo;
- dovrà essere realizzata una modifica alla curva di Via Lame in prossimità di Case Osti comprensiva della realizzazione di un parcheggio a raso.

10. SCHEDA DI PROGETTO ZONA 4 PASSO DI BONCONVENTO

10.1. Descrizione

Si tratta di una zona estrattiva che occupa una golena in sponda destra del Fiume Reno al confine con il Comune di Argelato. Nel PAE 1996 è stata inserita come zona di nuova attività estrattiva (Dan) con lo scopo di concorrere alla realizzazione di una cassa d'espansione del Fiume Reno che si estenderà sia nel Comune di Castel Maggiore sia in quello di Argelato; la zona estrattiva

interessa quindi entrambi i comuni che hanno provveduto a inserirla nei rispettivi PAE. L'attuazione di quanto pianificato è avvenuta attraverso la gestione di un'unica cava, ora in fase di recupero, che occupa l'intera zona estrattiva, autorizzata con atti separati dai due comuni.

I dati che seguono sono quelli relativi all'originaria scheda di progetto del PAE 1996 per la sola parte relativa al Comune di Castel Maggiore, mentre la destinazione d'uso finale fa riferimento alla cartografia di RUE vigente.

10.2. Classificazione dell'attività estrattiva

- Attività estrattiva esistente (Dae)

10.3. Materiali estraibili

- Sabbie e sabbie limose

10.4. Superficie

- 148.000 m²

10.5. Volume pianificato

- 775.000 m³

10.6. Disciplina d'attuazione

- Intervento diretto

10.7. Volume estraibile e modalità di coltivazione

- 154.689 m³;

- modalità di coltivazione: a fossa.

10.8. Prescrizioni per la sistemazione

- Modellamento morfologico secondo quanto previsto nel Progetto della cassa d'espansione Bonconvento approvato dalla Regione Emilia Romagna con Determinazione 22 aprile 2005 n. 5536, attraverso la sistemazione del fondo e delle scarpate di scavo;

- realizzazione dell'argine sul lato sud e a lato fiume.

10.9. Destinazione d'uso finale

- Nodo ecologico semplice locale da creare (art. 19 RUE e art. 15 PSC);

- zone umide (art. 14 PSC);

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

ZONIZZAZIONE DI PIANO

Zona 4 Passo di Bonconvento

Polo Bonconvento per attività estrattive esistenti (Dae)

Tavola 1. Destinazione d'uso vigente (da PAE 1996)

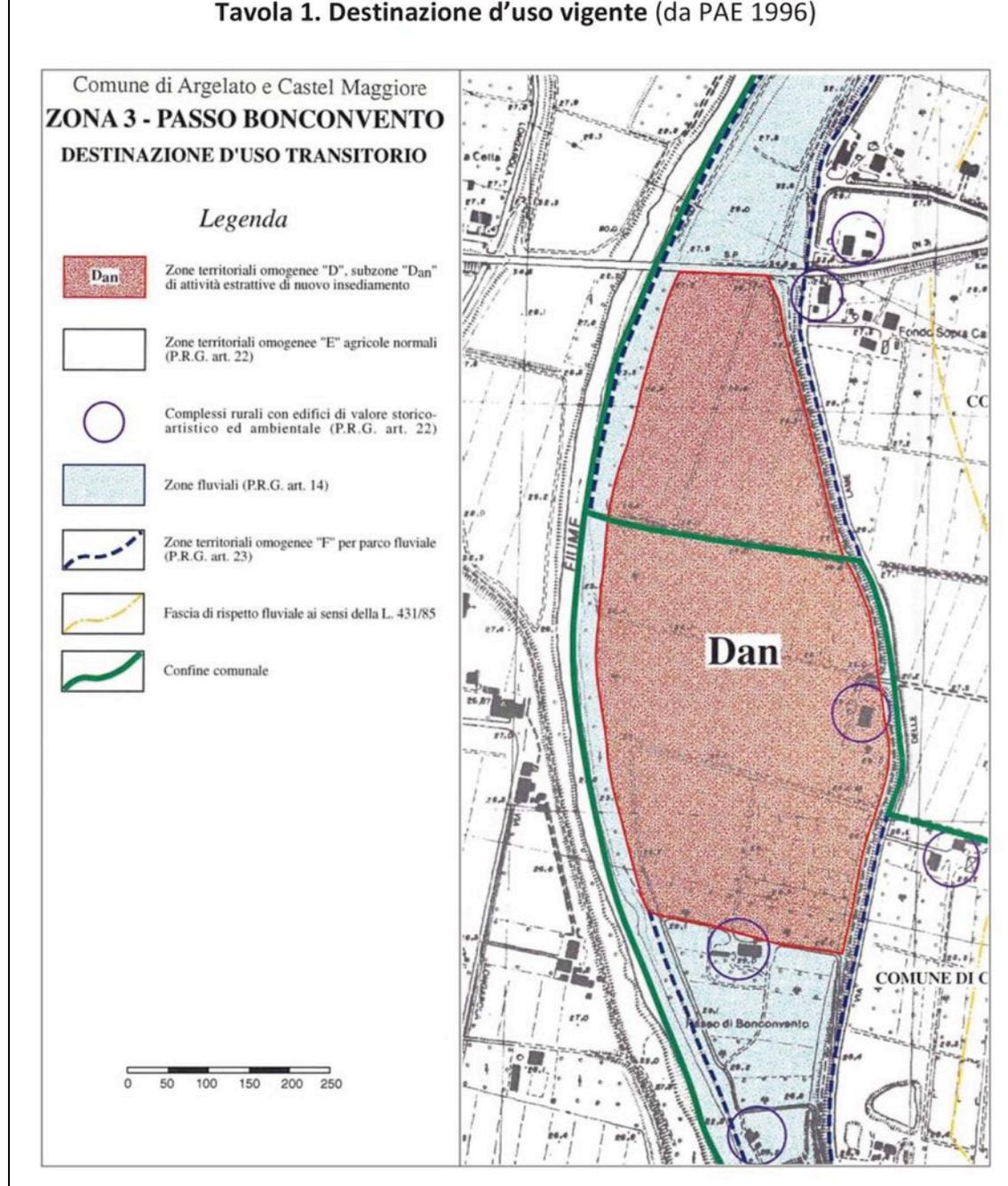


Figura 13 - Zonizzazione di piano della zona 4 Passo Bonconvento – Polo Bonconvento. La figura rappresenta la destinazione d'uso vigente.

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE
ZONIZZAZIONE DI PIANO
Zona 4 Passo di Bonconvento
Polo Bonconvento per attività estrattive esistenti (Dae)
Tavola 2. Destinazione d'uso transitorio

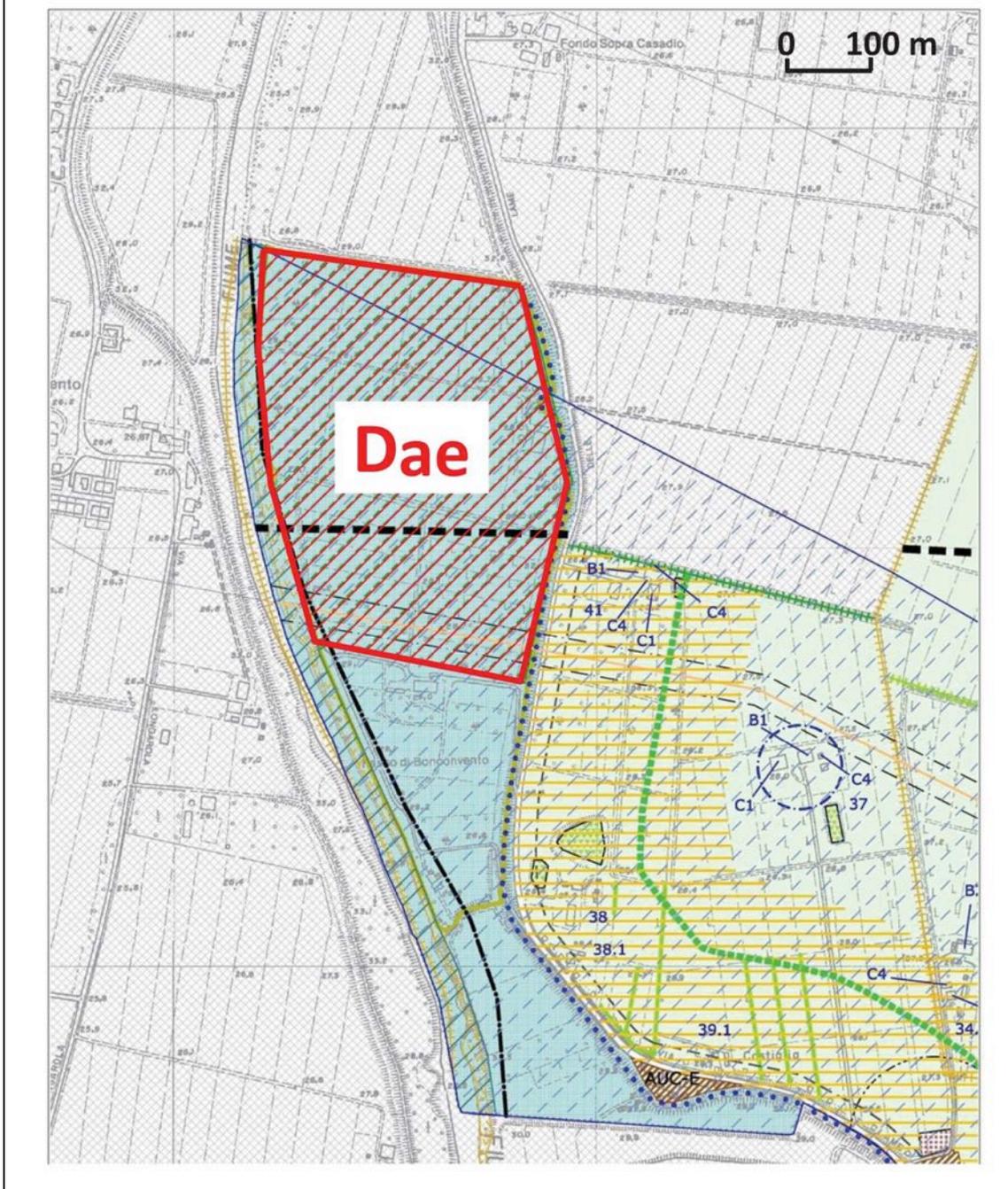


Figura 14 - Zonizzazione di piano della zona 4 Passo Bonconvento – Polo Bonconvento. La figura rappresenta la destinazione d'uso transitorio.

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

ZONIZZAZIONE DI PIANO

Zona 4 Passo di Bonconvento

Polo Bonconvento per attività estrattive esistenti (Dae)

Tavola 3. Destinazione d'uso finale

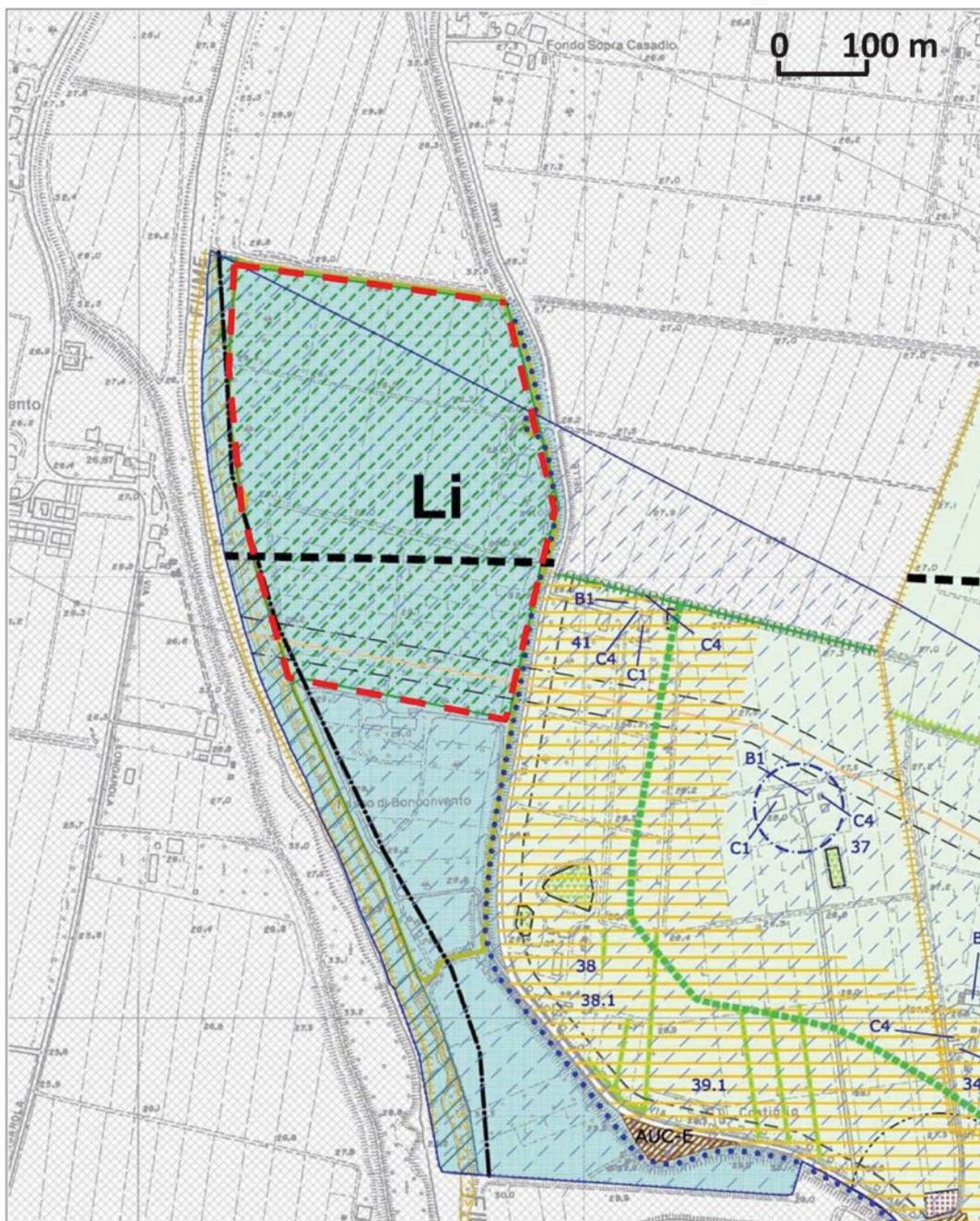


Figura 15 - Zonizzazione di piano della zona 4 Passo Bonconvento – Polo Bonconvento. La figura rappresenta la destinazione d'uso finale.

- invasi e alvei fluviali (art. 16 PSC);
- aree di localizzazione per la realizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 16 PSC);
- aree di ricarica di tipo B e D (art. 17 PSC);
- elettrodotto alta tensione e fasce di rispetto (art. 19 PSC);
- corridoio di salvaguardia infrastrutturale della viabilità di progetto (art. 20 PSC).

10.10. Prescrizioni particolari

- L'intera area interessata dalla Zona 4 Passo di Bonconvento dovrà essere ceduta, una volta sistemata a opera idraulica, come previsto nel Progetto della cassa di espansione Bonconvento, al Demanio Pubblico dello Stato, ramo idrico.

* * *

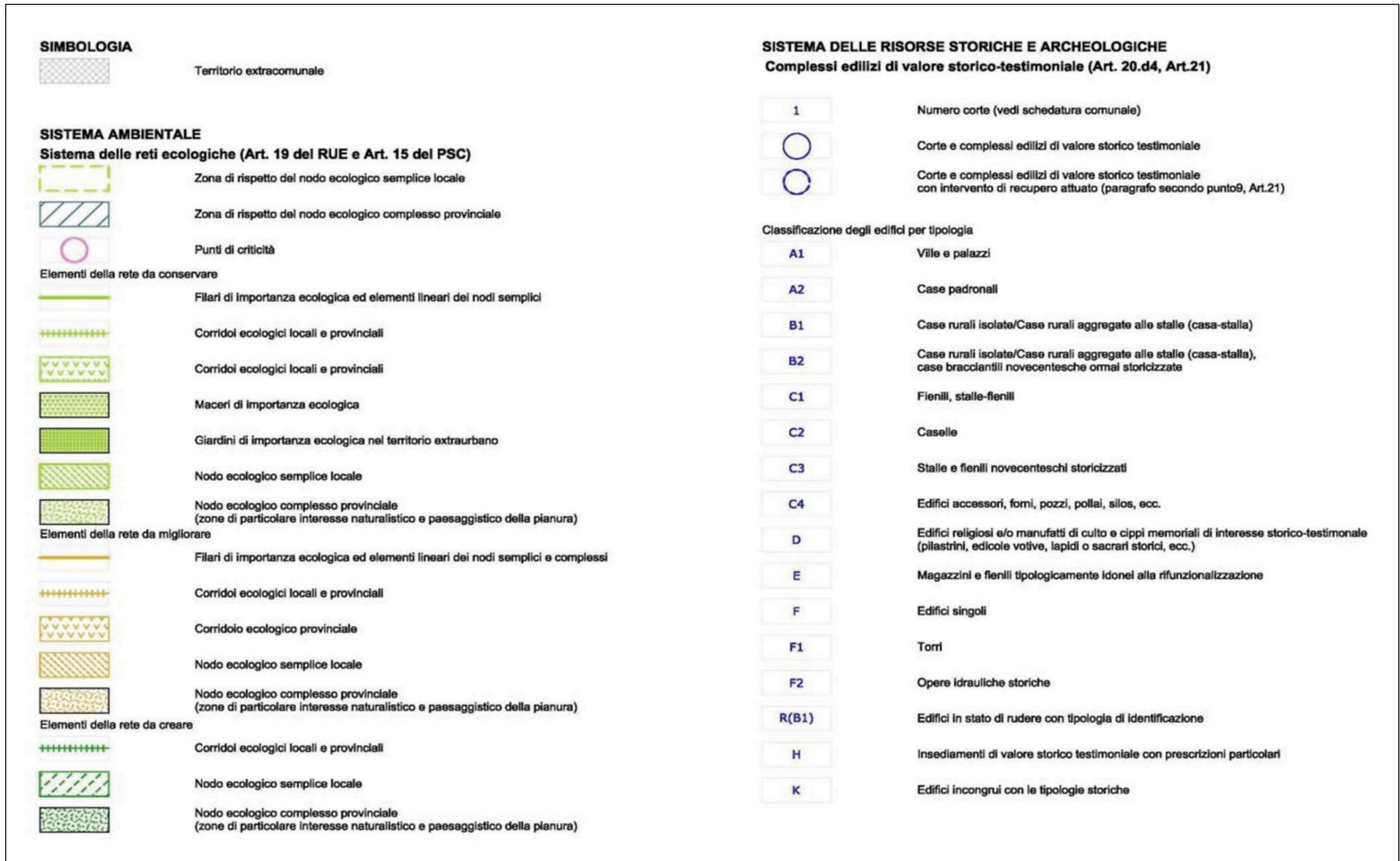


Figura 16 - Simbologia RUE.

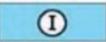
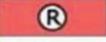
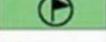
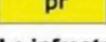
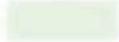
SISTEMA INSEDIATIVO PER FUNZIONI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI		DOTAZIONI TERRITORIALI	
	Centro storico (Art. 22)	Le dotazioni per attrezzature e spazi collettivi (Art. 36.3)	
	Ambiti urbani consolidati di maggiore qualità insediativa - AUC-A (Art.23)		Attrezzature per l'istruzione
	Ambiti urbani consolidati in corso di attuazione - AUC-B (Art. 24)		Attrezzature di interesse collettivo, civili
	Ambiti urbani consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica - AUC-C (Art.25)		Attrezzature di interesse collettivo, religiose
	Ambiti urbani consolidati di centralità urbana - AUC-D (Art. 26)		Aree sistemate a verde
	Ambiti consolidati dei centri frazionali minori, delle frange urbane, dei borghi di strada ed insediamenti extraurbani - AUC-E (Art. 27)		Parco fluviale Navile di previsione
	Ambiti consolidati esistenti con funzioni miste terziarie-direzionali-commerciali-ricettive ASP-T (Art. 32)		Aree attrezzate con impianti sportivi
	Individuazione "schede progettuali" (vedi allegati al RUE)		Parcheeggi pubblici (Art. 37)
	Piani urbanistici attuativi con P.P.I.P in corso di attuazione		Parcheeggio privato (Art. 37)
	Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione AR-A e per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia AR-B (Art. 42)	Le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (Art. 36.1)	
	Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani (Art. 43 RUE e Art. 25.2 PSC)		Cimiteri
SISTEMA INSEDIATIVO PER FUNZIONI PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE			Impianti di prelievo o di trattamento dell'acqua
	Ambiti produttivi comunali esistenti - ASP-C (Art. 28)		Impianti di depurazione o di trattamento delle acque meteoriche
	Ambiti produttivi comunali in corso di attuazione - ASP-CA (Art.28)		Impianti di distribuzione dell'energia elettrica, gas o altre forme di energia
	Ambiti produttivi comunali da riqualificare (ASP-C-R Art. 29)		Laboratorio provinciale prove materiali
	Ambiti produttivi sovracomunali esistenti - ASP-B (Art. 30)		Impianti per il sistema delle comunicazioni e telecomunicazioni
	Ambiti produttivi sovracomunali in corso di attuazione (ASP-BA Art. 31)		Impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi: C.R.R
	Ambiti produttivi sovracomunali di nuovo insediamento (ASP-AN Art. 43 RUEe Art. 26.5 PSC)		Infrastrutture per la mobilità al diretto servizio dell'insediamento
SISTEMA DEGLI AMBITI RURALI			Attrezzature di interesse generale sovracomunali
	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 34)	Dotazioni ecologiche ambientali (Art. 36.2)	
	Ambiti periurbani della conurbazione bolognese (Art. 35)		Aree non fruibili come attrezzature e spazi collettivi
	Ambito agricolo periurbano speciale (Art. 35 paragrafo 5 e 6)		Aree sistemate a verde privato (Art. 13.1)
		SIMBOLOGIE PARTICOLARI	
			Impianti di distribuzione carburanti esistenti (Art. 39)
			Impianti fissi di telefonia mobile esistenti (Art.40)
			Impianti fissi di telefonia mobile di previsione (Art.40)
			Vasche di laminazione (Art. 20.e PSC)

Figura 17 - Simbologia RUE.

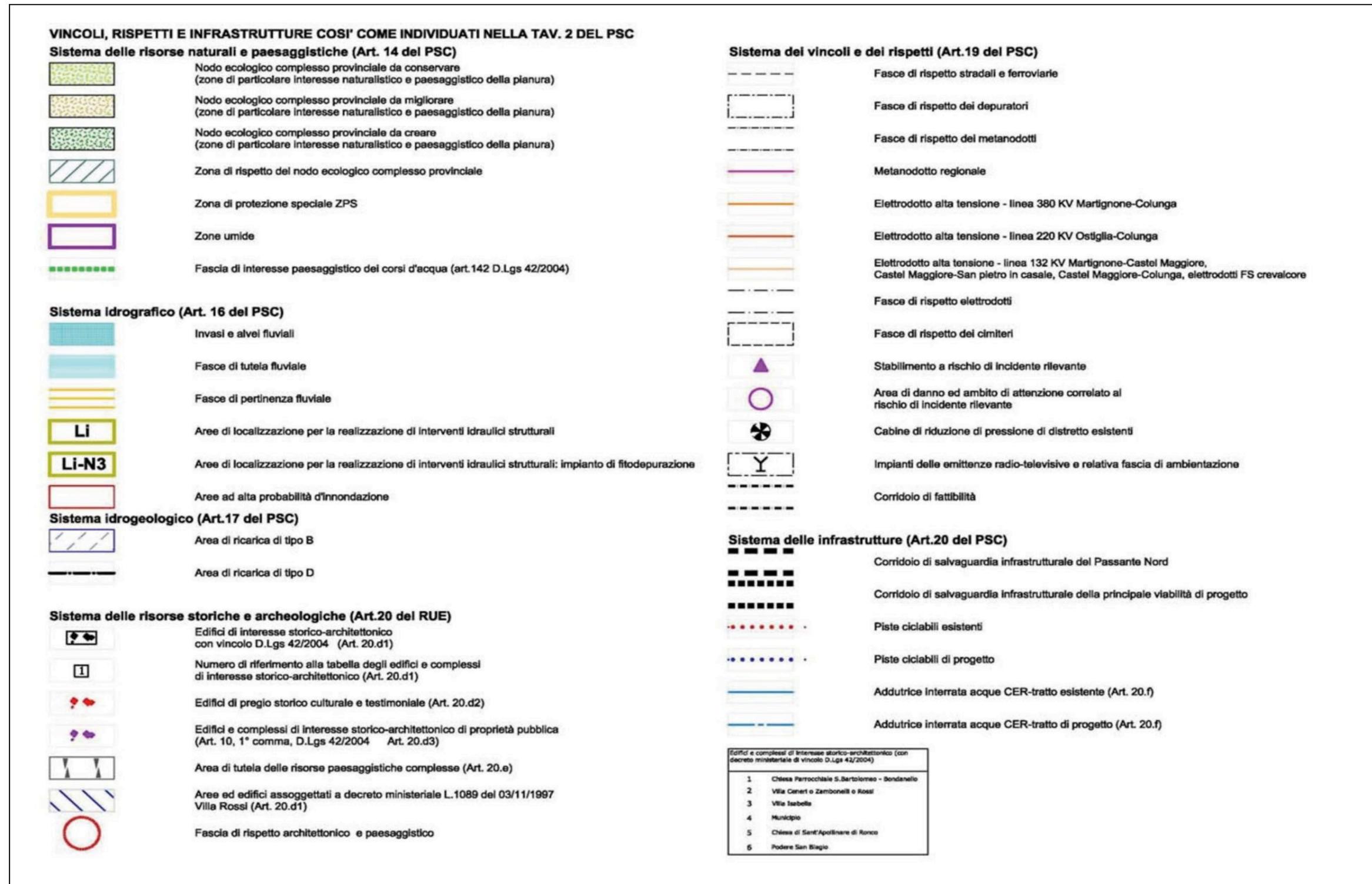


Figura 18 - Simbologia RUE.